

Pajetta conclude a Milano la conferenza del PCI

Gi emigrati meridionali nel Nord

Riaprono le Camere

Critiche ai limiti delle pensioni contadine

Oggi a Montecitorio comincia il dibattito sulla Regione Friuli-V. Giulia - Il CC del PSDI - Discorsi di Fanfani e La Malfa

È stato confermato ieri che il governo (Fanfani direttore) o il ministro dell'Industria, Colombo) presenterà oggi pomeriggio alla Camera il disegno di legge sulla nazionalizzazione dell'industria elettrica. Il guardasigilli sen. Bosco, parlando ieri a Napoli in difesa del provvedimento, da lui giudicato, in polemica con Malagodi, perfettamente costituzionale, ha anche confermato che all'atto della presentazione il governo chiederà la procedura d'urgenza. Contro la procedura d'urgenza, e contro la prevista costituzione di una commissione parlamentare speciale per l'esame del disegno di legge, si è pronunciato il ministro dell'Industria, Colombo, con una lettera al presidente della Camera, confermando il proposito dei liberali e di tutte le destre (compresa quella dei deputati) di opporsi con gran clamore al provvedimento di nazionalizzazione. Altrettanto si oppone il progetto di legge che istituisce la Regione Friuli-Venezia Giulia, la cui discussione avrà inizio oggi stesso alla Camera dei deputati. Al Senato, sempre nel pomeriggio di oggi, si discuterà l'interpellanza e le interrogazioni sugli interventi provocati dai missini in occasione della manifestazione di Palazzo Brancaccio in segno di solidarietà con gli antifascisti e i lavoratori spagnoli e durante la campagna elettorale amministrativa. Subito dopo, il Senato comincerà la discussione sulla tutela giuridica dell'avviamento commerciale.

PENSIONI E ENTI DI SVILUPPO — Negli ambienti del CGIL — a proposito del disegno di legge che aumenta da 5 a 10 mila lire le pensioni dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri — si rileva la ferma convinzione che il governo continui a seguire in materia una politica di discriminazione. Si rileva in particolare che il minimo di 10 mila lire mensili, secondo il governo, non andrebbe esteso a tutti quei lavoratori (almeno un terzo) che non avranno attribuito almeno 150 giornate lavorative annue in base alla valutazione della tabella orto-cultura. «Non osservato che per i braccianti il limite per ottenere la pensione è di 104 giornate lavorative annue, nonostante che i criteri di accertamento siano

meno vessatori per i coltivatori diretti e i mezzadri. Inoltre, per godere dell'incremento, tutti i coltivatori diretti, compresi quelli che non raggiungono le 150 giornate lavorative all'anno, dovranno pagare 12 miliardi e mezzo in più all'anno. Lo Stato interviene con una cifra analoga e con un contributo straordinario di 5 miliardi a favore della Federmutue, ma nessun provvedimento viene nello stesso tempo annunciato per mettere ordine in questo pascolo riservato ai « bonomiani », al quale lo stesso Fanfani ha rivolto dalla TV l'accusa di fare una cattiva amministrazione.

Naturalmente, Bonomi si è fatto vivo subito dopo l'approvazione del provvedimento, e non certo a caso il suo primo apprezzamento positivo riguarda l'erogazione di 5 miliardi alla Federmutue di cui controllata. Tuttavia, anche lui (come pure il deputato fanfaniano Malfatti) ha rilevato che con la fissazione del minimo di 150 giornate lavorative, « solo una parte della categoria potrà beneficiare del provvedimento ».

A proposito dei due provvedimenti, l'Avanti! ha osservato che le leggi delegate danno solo una soluzione parziale e temporanea ai problemi sul tappeto e che per una soluzione soddisfacente bisognerà attendere una legge ordinaria riguardante la istituzione degli enti di sviluppo in tutte le regioni e una radicale riforma dei consorzi di bonifica.

Sulla Stampa, Manlio Rossi Doria critica il contenuto delle due leggi approvate, scrivendo che ad un primo sommario esame esse sembrano uscite dal lungo processo non sostanzialmente diverse da come c'erano entrate. « Per arrivare ad una concreta e moderna politica di assistenza e di sviluppo del settore contadino e di ristrutturazione delle nostre campagne occorre certo ben altro delle leggi ieri approvate ».

C.C. del PSDI — A conclusione dei suoi lavori, il C.C. del PSDI ha dato mandato alla direzione di convocare il congresso del partito per il prossimo mese di novembre. L'ordine del giorno che approva la relazione tenuta da Saragat è stato votato all'unanimità (tranne sette astenuti [gli esponenti della destra di Paolo Nosi]), che hanno approvato tuttavia anch'essi la nazionalizzazione dell'industria elettrica, esprimendo invece riserve sull'attuazione dell'ordinamento regionale.

La relazione di Saragat riflette la linea esposta di recente negli articoli scritti per la Giustizia. In politica estera, Saragat ha ribadito la sua fedeltà alla NATO e si è pronunciato contro « il neutralismo del PSI », definito « illusorio ». In politica interna, prendendo spunto dalla elezione presidenziale, polemizza contro lo « spirito egemonico della DC », assicurando che il PSDI non è succube della DC. Quanto ai comunisti, Saragat ha teorizzato « una politica che isoli l'ideologia comunista e apra un dialogo con i lavoratori comunisti sui problemi concreti delle riforme sociali ».

La riunione promossa sabato a Roma dal Consiglio nazionale della Lega dei Comuni democratici, alla quale hanno partecipato numerosi amministratori comunali provinciali, parlamentari e rappresentanti del movimento regionalista e dei comitati antimonopolistici, si è conclusa con la votazione di due importanti ordini del giorno sui problemi della nazionalizzazione dell'energia elettrica e dell'ordinamento regionale.

Il primo ordine del giorno esprime un apprezzamento positivo sulla progettata nazionalizzazione dell'energia elettrica che « corona una lunga lotta condotta dalle amministrazioni locali » e sollecita il governo a « dare rapidamente vita effettiva all'Ente per l'energia elettrica come strumento indispensabile e fondamentale di una democratica programmazione alla quale, in particolare, gli enti locali siano chiamati a conferire un contributo primario e determinante », prospettando l'esigenza « che le norme per l'organizzazione dell'ente prevedano un decentramento a livello regionale e nazionale dei servizi di distribuzione dell'energia elettrica ».

FANFANI A TREVISO — Fanfani, La Malfa, Rumor e altri esponenti politici si sono occupati nei loro discorsi di questi ultimi due giorni dell'attuazione del programma di governo. Una rapida rassegna dei provvedimenti approvati nei quattro mesi di governo di centro sinistra è stata fatta da Fanfani in un discorso pronunciato davanti agli amministratori locali della provincia di Treviso. Il presidente del Consiglio si è preoccupato di intercettare il ministero di aver interrotto il suo programma « con metodo e con tenacia, serenamente, ma fermamente », procedendo a quello che egli ha definito « un completamento delle iniziative precedenti ». Rivolto ai « ceti risparmiatori » e alla « classe politica », Fanfani ha invitato a « non lasciarsi sedurre da una insana propaganda che, a scopi meramente politici, vorrebbe indurre i risparmiatori ad assecondare manovre di svendita assurde ed economicamente ingiustificate ». Fanfani ha attribuito i recenti ribassi in Borsa anche a « fenomeni internazionali », ma si è preoccupato di assicurare che « non c'è ragione di temere », che il governo non farà correre alcun pericolo « al nostro sistema », che « l'iniziativa pubblica non ha funzioni di disturbo, ma di integrazione, di comparazione, di stimolo. La programmazione economica non paralizzerebbe nulla, non frenerebbe alcun impulso... Nulla di quanto di buono è stato fatto andrà distrutto ».

Un tono rassicurante per i possessori di azioni elettriche ha anche il discorso che il ministro La Malfa ha pronunciato a Forlì e nel quale si assicura tra l'altro che « oggi la misura dell'indennizzo, è garantita contro cadute di valore molto più degli altri titoli azionari, che subiscono l'influenza della preoccupante oscillazione delle borse straniere ». La Malfa ha poi giudicato l'approvazione del decreto-legge che istituisce gli enti di sviluppo agricolo « una riforma strutturale profonda ». Si è infine occupato della riforma della pubblica amministrazione affermando che se i contatti con le organizzazioni sindacali avranno in questi giorni un risultato positivo sarà possibile affrontare su un terreno concreto il problema della riforma. Oscurò l'invito ai sindacati a « non lasciarsi manovrare da influenze politiche » e a non cristallizzarsi su posizioni corporative e di pura rivendicazione settoriale.

Il ministro Rumor ha detto a Milano che la nazionalizzazione dell'industria elettrica « è stata ideata nell'ambito del sistema » e occupandosi dei rapporti DC-PSI ha invitato i socialisti a rompere con il PCI, giungendo così a

una grande manifestazione unitaria. La relazione di Saragat riflette la linea esposta di recente negli articoli scritti per la Giustizia. In politica estera, Saragat ha ribadito la sua fedeltà alla NATO e si è pronunciato contro « il neutralismo del PSI », definito « illusorio ». In politica interna, prendendo spunto dalla elezione presidenziale, polemizza contro lo « spirito egemonico della DC », assicurando che il PSDI non è succube della DC. Quanto ai comunisti, Saragat ha teorizzato « una politica che isoli l'ideologia comunista e apra un dialogo con i lavoratori comunisti sui problemi concreti delle riforme sociali ».

La riunione promossa sabato a Roma dal Consiglio nazionale della Lega dei Comuni democratici, alla quale hanno partecipato numerosi amministratori comunali provinciali, parlamentari e rappresentanti del movimento regionalista e dei comitati antimonopolistici, si è conclusa con la votazione di due importanti ordini del giorno sui problemi della nazionalizzazione dell'energia elettrica e dell'ordinamento regionale.

Il primo ordine del giorno esprime un apprezzamento positivo sulla progettata nazionalizzazione dell'energia elettrica che « corona una lunga lotta condotta dalle amministrazioni locali » e sollecita il governo a « dare rapidamente vita effettiva all'Ente per l'energia elettrica come strumento indispensabile e fondamentale di una democratica programmazione alla quale, in particolare, gli enti locali siano chiamati a conferire un contributo primario e determinante », prospettando l'esigenza « che le norme per l'organizzazione dell'ente prevedano un decentramento a livello regionale e nazionale dei servizi di distribuzione dell'energia elettrica ».

Il secondo ordine del giorno prende atto con soddisfazione della imminente attuazione della regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia e auspica che il governo rispetti le tendenze fissate per la completa attuazione dell'ordinamento regionale.

Il convegno si era aperto con due ampie relazioni, una dell'avvocato Leopoldo Piccardi su « Enti locali e nazionalizzazione dell'energia elettrica » e l'altra del dott. Vittorio Martuscelli su « L'ordinamento regionale e le leggi cornice ». L'avv. Piccardi ha messo in rilievo i limiti e aspetti positivi del progetto governativo, polemizzando acutamente contro la campagna orchestrata dalla destra economica e politica su una pretesa anticonstituzionalità del progetto, mentre il dott. Martuscelli ha esaminato il problema delle leggi cornice.

Il dibattito sui due punti, soprattutto sul problema dell'energia elettrica, è stato ampio. Di particolare rilievo l'intervento svolto dal compagno on. Bussetto, il quale ha messo in luce i limiti del progetto di legge approvato dal governo soprattutto per quanto si riferisce alla riforma della legge di finanziamento al decreto legge che avrebbe potuto colpire più a fondo i gruppi monopolistici, le modalità di indennizzo (non è previsto un controllo sugli inve-

stimenti che le grandi holdings finanziarie effettueranno con le somme che ricaveranno dalla operazione) e la struttura del nuovo ente (sottoposto praticamente al controllo del solo esecutivo). A quest'ultimo proposito il compagno Bussetto ha rivendicato non solo un'ampia possibilità di controllo da parte del Parlamento, ma ha insistito sulla necessità che i poteri di intervento degli enti locali in questo settore si estrinsechino in vere e proprie assunzioni di responsabilità imprenditoriale. L'on. Valdo Magnani ha portato il saluto della CGIL.

Nazionalizzazione

I rapporti fra i Comuni e l'E.N.E.L.

Fiducia

La discussione

Banco di prova

Il 27 giugno

Il 27 giugno

Il 27 giugno

Il 27 giugno

Il 27 giugno

una grande forza per la democrazia

MILANO, 24. L'immensa platea e le balconate del teatro Smeraldo, dove stanno il compagno on. Giancarlo Pajetta ha concluso la conferenza nazionale sull'immigrazione erano gremitissime di operai milanesi e di immigrati.

Lombardi, siciliani, sardi, pugliesi, polesani cacciati dalle loro terre e dalla loro miseria, contadini, edili, metalmeccanici, intellettuali, dirigenti delle sezioni di Partito, attivisti sindacali, rappresentanti e dirigenti di 30 Federazioni comuniste di tutta Italia, parlamentari del Nord e del Sud hanno partecipato al Museo della scienza e della tecnica, stamane, appassionalmente dibattuto sui problemi posti dall'esodo di milioni di lavoratori e dal loro concentrarsi sul territorio del triangolo industriale.

« Non c'è bisogno di programmare l'emigrazione, in modo da alleviarne alcuni aspetti particolarmente umani, ma bisogna trasformare le strutture economiche e sociali dell'Italia, programmare interventi e investimenti dello Stato là dove la ricchezza può essere prodotta, e non solo alcune « isole », ma in modo da permettere a quelle popolazioni di dare un contributo decisivo al progresso d'Italia ».

« Ci invitano », ha detto Pajetta, « a non abbattere le nostre barricate, ma a non metterle troppo, a non metterle bastoni fra le ruote, ad accontentarci. Ma noi non vogliamo insegnare ai lavoratori l'arte di accontentarsi: noi continuiamo a considerare la politica verso il Mezzogiorno uno dei banchi di prova per il governo di centro-sinistra, e continuiamo a sostenere la necessità di una svolta a sinistra effettiva, caratterizzata dalla presenza delle masse ».

Pajetta ha poi accennato ai risultati delle elezioni del 10 giugno, svoltesi prevalentemente al Sud, dove, ha detto, la DC sta compiendo una vasta profonda manovra trasformista. Il nostro partito — ha rilevato Pajetta — ha dovuto affrontare grosse difficoltà dovute al fenomeno

emigratorio, ma non vogliamo trovare giustificazioni in questo. Vogliamo soprattutto sottolineare che l'indebolimento dell'unità dei lavoratori del trasformismo della DC, come siamo preoccupati del trasformismo della DC, batterà la destra monarchica e fascista. Ma queste preoccupazioni non si risolvono diminuendo il nostro coraggio, il nostro mordente, la nostra lotta. Senza la partecipazione del nostro Partito, senza la nostra forza, il nostro impegno, la nostra capacità, la nostra pazienza, non si va avanti, non si va più a sinistra.

Noi siamo preoccupati dall'indebolimento dell'unità dei lavoratori, così come siamo preoccupati del trasformismo della DC, come siamo preoccupati del trasformismo della DC, batterà la destra monarchica e fascista. Ma queste preoccupazioni non si risolvono diminuendo il nostro coraggio, il nostro mordente, la nostra lotta. Senza la partecipazione del nostro Partito, senza la nostra forza, il nostro impegno, la nostra capacità, la nostra pazienza, non si va avanti, non si va più a sinistra.

« Non c'è bisogno di programmare l'emigrazione, in modo da alleviarne alcuni aspetti particolarmente umani, ma bisogna trasformare le strutture economiche e sociali dell'Italia, programmare interventi e investimenti dello Stato là dove la ricchezza può essere prodotta, e non solo alcune « isole », ma in modo da permettere a quelle popolazioni di dare un contributo decisivo al progresso d'Italia ».

« Ci invitano », ha detto Pajetta, « a non abbattere le nostre barricate, ma a non metterle troppo, a non metterle bastoni fra le ruote, ad accontentarci. Ma noi non vogliamo insegnare ai lavoratori l'arte di accontentarsi: noi continuiamo a considerare la politica verso il Mezzogiorno uno dei banchi di prova per il governo di centro-sinistra, e continuiamo a sostenere la necessità di una svolta a sinistra effettiva, caratterizzata dalla presenza delle masse ».

IN BREVE

Vinti a Milano 150 milioni — Il biglietto serie « N », numero 50764, venduto a Milano, abbinato al pilota Arundell, che si è aggiudicato il « Gran Premio Lotteria di Monza », è il vincitore dei 150 milioni della lotteria. Il secondo premio è appannaggio del possessore del biglietto serie F 58177 venduto a Ferrara: il terzo del biglietto serie O 42494 venduto a Savona: il quarto del biglietto serie A 55365 venduto a Bari. Gli altri biglietti, che qui d seguito segnaliamo, hanno vinto un milione: Serie S 88095 (Firenze); R 72632 (Milano); L 25737 (Como); C 33592 (Asterno); Q 59216 (Torino); M 25364 (Roma); E 24736 (Napoli); F 9872 (Milano); G 56962 (Salerno); F 41554 (Bologna); F 22593 (Viterbo); G 56125 (Salerno); M 51662 (Roma); A 65980 (Como); G 17775 (Genova); Q 24771 (Massa Carrara); N 20039 (Arezzo); I 14292 (Roma); O 83374 (Firenze); A 38008 (Vicenza).

Riprende il processo agli antifascisti — Stamani, riprende dinanzi al tribunale di Roma il processo contro i quarantatré antifascisti genovesi che nel luglio 1900 scesero in piazza per manifestare contro il governo Tamburini che aveva autorizzato, a Genova, il congresso del MSI. Contro la città Tamburini scagliò la polizia che provocò gravissimi incidenti. Gli antifascisti, nelle loro deposizioni, in Tribunale, hanno già confermato di aver tenuto alle proteste contro il fascista Genova intanto, ieri mattina, lavoratori dell'Ansaldo, rappresentanti delle organizzazioni popolari e della Resistenza, hanno ricordato, con una commossa cerimonia, la deportazione nei lager nazisti di varie centinaia di lavoratori dell'Ansaldo e di altri abitanti genovesi, dopo le pesanti rappresaglie di rivolta operaia e in seguito alla uccisione, da parte dei tedeschi e dei fascisti, di una donna.

Roma: assemblea dei magistrati — I magistrati si sono riuniti in assemblea straordinaria a Roma. Erano presenti trecento magistrati in rappresentanza di 4375 iscritti all'associazione che raccoglie nelle sue file oltre il 90% dell'organico della magistratura. Al termine dell'assemblea, all'unanimità è stato approvato un ordine del giorno nel quale si chiede che il governo modifichi l'attuale ordinamento giuridico in modo da renderlo rispondente ai principi della nostra Costituzione. L'assemblea ha anche affrontato l'importante problema delle promozioni.

Si vota in 11 Comuni — Sono iniziate, ieri, le operazioni di voto in 11 comuni, per il rinnovo dei consigli comunali. Le votazioni riprenderanno dalle ore 7 alle ore 14 di oggi. Complessivamente si voteranno alle urne 35.882 elettori, 11 comuni superiori a 10.000 abitanti sono due: Rosarno (Reggio Calabria) e Eboli (Salerno). Otto comuni sono inferiori ai 10.000 abitanti. A SS. Cosmo e Damiano, in provincia di Latina, si ripeteranno le elezioni in una sola sezione. I votanti sono 756.

Martedì riunione per gli enti locali — La commissione nazionale dell'Associazione nazionale dei comuni italiani incaricata per le trattative in merito alle richieste avanzate dai dipendenti degli enti locali e ospedalieri, si è incontrata con le organizzazioni sindacali di categoria. Dopo un primo esame delle rivendicazioni poste, è stato fissato un nuovo incontro per domani. Se non sarà raggiunto un accordo, il 27 giugno il lungo periodo intercorso dal momento della presentazione delle richieste operaie, sarà proclamato sciopero nazionale della categoria.

Alpinismo: Bonatti sul Pilier D'Angle — Walter Bonatti è ancora impegnato, insieme allo sciatore viareggino Cosimo Zappelli, di 28 anni, nella « prima assoluta » del tratto nord del Pilier D'Angle, nel gruppo del Monte Bianco. Si tratta di una parete verticale alta 1500 metri. La via normale del Pilier venne aperta nel 1957 dallo stesso Bonatti, in coppia con Toni Gobbi. Ieri sera, i due scialisti avevano già superato quota 600.

Sicilia: due morti in un uragano — Durante l'infuriare di un temporale, un pastorello di 13 anni, Rosario Spina Rizzo, è stato colpito da un fulmine ed è morto sul colpo. La tragedia si è verificata in località Cresia di Mesimese, alla Mesimese, in località Cùto di Cesarò, anche il contadino Sebastiano Carone di 47 anni è stato colpito in pieno e ucciso da un fulmine. A Nicosia, un altro fulmine ha fatto crollare la parte superiore del campanile della cattedrale. Alcuni massi sono caduti su una macchina ferma in questo momento a Mesimese, diverse strade del centro sono rimaste allagate. È stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco.

Rimini: giovane inglese « resuscitato » — Un giovane inglese di 18 anni, deceduto per asfissia da gas, nel bagno dell'albergo dove aveva preso alloggio con i genitori, è stato richiamato in vita per dieci ore dai medici che lo avevano sottoposto all'azione di un rianimatore meccanico. Il giovane Raymond Millard, abitante a Londra, dopo dieci ore è deceduto una seconda volta per il mancato funzionamento dei centri nervosi, lesionati dalla prima morte.

Il 27 giugno — In seguito all'incontro tra La Malfa e i rappresentanti delle tre confederazioni, le organizzazioni dei postelegrafonici hanno in grado di sottoporre i risultati all'esame dei colleghi di governo competenti giovedì o venerdì prossimi.

Il 27 giugno — In seguito all'incontro tra La Malfa e i rappresentanti delle tre confederazioni, le organizzazioni dei postelegrafonici hanno in grado di sottoporre i risultati all'esame dei colleghi di governo competenti giovedì o venerdì prossimi.

Il 27 giugno — In seguito all'incontro tra La Malfa e i rappresentanti delle tre confederazioni, le organizzazioni dei postelegrafonici hanno in grado di sottoporre i risultati all'esame dei colleghi di governo competenti giovedì o venerdì prossimi.

Il 27 giugno — In seguito all'incontro tra La Malfa e i rappresentanti delle tre confederazioni, le organizzazioni dei postelegrafonici hanno in grado di sottoporre i risultati all'esame dei colleghi di governo competenti giovedì o venerdì prossimi.

Il 27 giugno — In seguito all'incontro tra La Malfa e i rappresentanti delle tre confederazioni, le organizzazioni dei postelegrafonici hanno in grado di sottoporre i risultati all'esame dei colleghi di governo competenti giovedì o venerdì prossimi.

Il 27 giugno — In seguito all'incontro tra La Malfa e i rappresentanti delle tre confederazioni, le organizzazioni dei postelegrafonici hanno in grado di sottoporre i risultati all'esame dei colleghi di governo competenti giovedì o venerdì prossimi.

Il 27 giugno — In seguito all'incontro tra La Malfa e i rappresentanti delle tre confederazioni, le organizzazioni dei postelegrafonici hanno in grado di sottoporre i risultati all'esame dei colleghi di governo competenti giovedì o venerdì prossimi.

Il 27 giugno — In seguito all'incontro tra La Malfa e i rappresentanti delle tre confederazioni, le organizzazioni dei postelegrafonici hanno in grado di sottoporre i risultati all'esame dei colleghi di governo competenti giovedì o venerdì prossimi.

Il 27 giugno — In seguito all'incontro tra La Malfa e i rappresentanti delle tre confederazioni, le organizzazioni dei postelegrafonici hanno in grado di sottoporre i risultati all'esame dei colleghi di governo competenti giovedì o venerdì prossimi.

Il 27 giugno — In seguito all'incontro tra La Malfa e i rappresentanti delle tre confederazioni, le organizzazioni dei postelegrafonici hanno in grado di sottoporre i risultati all'esame dei colleghi di governo competenti giovedì o venerdì prossimi.

Il 27 giugno — In seguito all'incontro tra La Malfa e i rappresentanti delle tre confederazioni, le organizzazioni dei postelegrafonici hanno in grado di sottoporre i risultati all'esame dei colleghi di governo competenti giovedì o venerdì prossimi.

Il 27 giugno — In seguito all'incontro tra La Malfa e i rappresentanti delle tre confederazioni, le organizzazioni dei postelegrafonici hanno in grado di sottoporre i risultati all'esame dei colleghi di governo competenti giovedì o venerdì prossimi.

Il 27 giugno — In seguito all'incontro tra La Malfa e i rappresentanti delle tre confederazioni, le organizzazioni dei postelegrafonici hanno in grado di sottoporre i risultati all'esame dei colleghi di governo competenti giovedì o venerdì prossimi.

Il 27 giugno — In seguito all'incontro tra La Malfa e i rappresentanti delle tre confederazioni, le organizzazioni dei postelegrafonici hanno in grado di sottoporre i risultati all'esame dei colleghi di governo competenti giovedì o venerdì prossimi.

Il 27 giugno — In seguito all'incontro tra La Malfa e i rappresentanti delle tre confederazioni, le organizzazioni dei postelegrafonici hanno in grado di sottoporre i risultati all'esame dei colleghi di governo competenti giovedì o venerdì prossimi.

Il 27 giugno — In seguito all'incontro tra La Malfa e i rappresentanti delle tre confederazioni, le organizzazioni dei postelegrafonici hanno in grado di sottoporre i risultati all'esame dei colleghi di governo competenti giovedì o venerdì prossimi.

Il 27 giugno — In seguito all'incontro tra La Malfa e i rappresentanti delle tre confederazioni, le organizzazioni dei postelegrafonici hanno in grado di sottoporre i risultati all'esame dei colleghi di governo competenti giovedì o venerdì prossimi.

Il 27 giugno — In seguito all'incontro tra La Malfa e i rappresentanti delle tre confederazioni, le organizzazioni dei postelegrafonici hanno in grado di sottoporre i risultati all'esame dei colleghi di governo competenti giovedì o venerdì prossimi.

Il 27 giugno — In seguito all'incontro tra La Malfa e i rappresentanti delle tre confederazioni, le organizzazioni dei postelegrafonici hanno in grado di sottoporre i risultati all'esame dei colleghi di governo competenti giovedì o venerdì prossimi.

Il 27 giugno — In seguito all'incontro tra La Malfa e i rappresentanti delle tre confederazioni, le organizzazioni dei postelegrafonici hanno in grado di sottoporre i risultati all'esame dei colleghi di governo competenti giovedì o venerdì prossimi.